

EMERGENZA CORONAVIRUS

Campagna d'informazione dal titolo:

Cosa posso fare IO in modo semplice, corretto e responsabile.

ELABORATO INFORMATIVO

Destinatari: tecnici ed esperti in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Data emissione 10 marzo 2020. Il presente elaborato è soggetto a variazioni sulla base dell'evolversi degli scenari e delle disposizioni da parte delle Autorità competenti.

APPENDICE N.4 ALL'ELABORATO INFORMATIVO DEL 25/02/2020

Questo elaborato ha carattere esclusivamente informativo ed indicativo e non si ritiene esaustivo delle informazioni in materia. È destinato a tecnici ed esperti in materia di salute e sicurezza sul lavoro in quanto in possesso delle conoscenze e delle competenze per poterlo valutare e migliorare evidenziando anche possibili criticità delle quali ci scusiamo anzitempo.

Da tener conto che come già anticipato nella nostra prima informativa base del 25 febbraio scorso queste indicazioni sono riferibili ad attività lavorative in genere e non al personale sanitario e di pronto intervento che sono invece soggetti a disposizioni specifiche ben più stringenti da osservare emanate dai rispettivi datori di lavoro e dalle autorità di competenza.

Titolo: DPCM 9 marzo 2020 #iorestoacasa

1. L'obbligo di rimanere tutti a casa.

Con questo nuovo provvedimento emanato ieri sera e attivo già da oggi 10 marzo le misure previste per le aree a contenimento rafforzato previste dal DPCM 08/03/2020 si estendono a tutto il territorio nazionale.

Si richiama quindi a quanto già evidenziato nell'informativa precedente ed in particolare l'obbligo assoluto di rimanere in casa da parte di tutti salvo che per gli **spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute**.

Un divieto assoluto, che non ammette eccezioni, è previsto per le persone sottoposte alla misura della quarantena o che sono risultate positive al virus.

In caso di sintomi simil-influenzali o sospetto di contagio non recarsi al pronto soccorso o presso gli ospedali e neanche dal proprio medico curante ma RIMANERE A CASA, TELEFONARE e attendere istruzioni.

Gli spostamenti dovranno quindi essere motivati ed **attestati mediante autodichiarazione** (scaricabile dal sito www.headup.it), che potrà essere resa anche seduta stante attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia. È necessario essere consapevoli della veridicità della dichiarazione che potrà essere verificata dagli organi preposti anche con successivi controlli.



In effetti oltre alle sanzioni penali per chi viola le limitazioni agli spostamenti si aggiungono anche quelle della dichiarazione mendace a pubblico ufficiale dell'autocertificazione.

Se i riscontri saranno negativi vi potrà essere la denuncia per inosservanza di un provvedimento dell'autorità che prevede l'arresto fino a tre mesi e una denuncia per reati dolosi contro la salute pubblica nonché per false dichiarazioni.

Ma il vero motivo non deve essere il timore sanzionatorio quanto il nostro senso civico, il nostro rispetto degli altri, la necessità di aiutare chi ha più bisogno e di chi combatte questa battaglia in prima linea (**grazie e mille volte grazie**).

Non possiamo pensare di avere un poliziotto per ogni persona: civiltà significa senso di responsabilità e di partecipazione.

Aiutiamoci tutti con il nostro comportamento, e informiamo correttamente gli altri, facciamo capire la correttezza e il senso profondo di quello che sta accadendo ma anche quanto è importante ogni singolo nostro gesto.

Ci diciamo tutti “professionisti della prevenzione” e adesso è ora di farlo vedere sul serio.

2. Le sanzioni

La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è quella prevista in via generale dall'articolo 650 del codice penale (inosservanza di un provvedimento di un'autorità: pena prevista arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino 206 euro) salvo che non si possa configurare un'ipotesi più grave quale quella prevista dall'articolo 452 del Codice penale (delitti colposi contro la salute pubblica che persegue tutte le condotte idonee a produrre un pericolo per la salute pubblica).

Per la dichiarazione mendace sono invece applicabili l'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 (c. 1 Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia) e l'art 495 c.p. (Chiunque dichiara o attesta falsamente al pubblico ufficiale l'identità, lo stato o altre qualità della propria o dell'altrui persona è punito con la reclusione da uno a sei anni).

È necessario metterci in testa che dobbiamo restare a casa. È l'unico modo serio per aiutare noi stessi e soprattutto gli altri: quelli che sono malati, quelli che hanno più bisogno, i nostri sanitari che ormai sono allo stremo.

3. Principali indicazioni normative

Tra i principali provvedimenti di contrasto alla diffusione del virus il DPCM prevede quanto segue in tutto il Paese e fino al 3 aprile:

- Evitare spostamenti in entrata, uscita e dentro questi territori se non motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.
- Soggetti con sintomi influenzali devono contattare il proprio medico curante e rimanere a casa.



- Divieto assoluto di allontanarsi dalla dimora da parte di soggetti sottoposti a provvedimenti di quarantena.
- Le attività di studio ed istruzione, i corsi di formazione di qualsiasi natura siano sospesi fatta salva l'attività didattica a distanza e alcuni casi particolari tra i quali quelli in ambito sanitario. Sospese anche le visite d'istruzione e didattiche in genere.
- Sono sospese tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività.
- Sospensione di eventi e manifestazioni sportive, culturali, spettacoli in genere, attività di cinematografiche e teatrali.
- Sospensione delle attività dei musei e di altri luoghi di cultura.
- Sospensione di congressi, riunioni, meeting ed eventi.
- Sospensione delle cerimonie civili e religiose (i luoghi di culto sono aperti con misure di rispetto della distanza di sicurezza).
- Bar e ristoranti dovranno osservare l'orario dalle 06.00 alle 18.00 e dovranno organizzare la propria attività osservando l'applicazione della distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone.
- Gli esercizi commerciali dovranno organizzare la propria attività osservando l'applicazione della distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone.
- Chiusura dei medi e grandi centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi mantenendo negli altri giorni misure di contenimento tali da garantire il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone.
- Attuazione di riunioni in remoto in tutti i casi possibili ed in particolare nel settore sanitario.
- Sospese le attività di palestre, piscine, centri sportivi, centri benessere, centri culturali, centri sociali e centri ricreativi.
- Chiusura dei comprensori sciistici.
- Adozione del lavoro agile.
- Invito ai datori di lavoro di favorire la fruizione di congedo ordinario o di ferie.
- Limitare ai soli casi indicati dalla Direzione Sanitaria le visite presso strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA) e strutture residenziali per anziani.
- È fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa del pronto soccorso.
- Misure particolari sono previste per istituti penitenziari e di pena per minorenni.

Il trasporto delle merci sarà regolare.



4. Comportamenti individuali

Alcune possibili indicazioni in merito:

- In caso di sintomi simil-influenzali o sospetto di contagio non recarsi al pronto soccorso o presso gli ospedali e neanche dal proprio medico curante ma TELEFONARE e attendere istruzioni.
- Acquisire tutti i numeri telefonici disponibili per l'emergenza coronavirus e comprendere come devono essere impiegati.
- In caso di sintomi simil-influenzali (con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° C) porsi in auto isolamento (non uscire di casa), avvertire il proprio medico di medicina generale e il pediatra di libera scelta (nel caso di bambini in casa), Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, l'azienda nella quale si è impiegati e chiamare i numeri a disposizione. I servizi di sanità pubblica provvederanno ad indicare tutte le misure necessarie da adottare. Se possibile isolarsi anche dai famigliari fisicamente e se questo non è fattibile dormire, lavarsi e mangiare separati dagli altri famigliari, non usare stessi indumenti, asciugami, cuscini e coperte. In questo caso il soggetto malato dovrà portare mascherina chirurgica e dovranno essere evitati contatti ravvicinati (al di sotto di due metri di distanza) con persone eventualmente presenti in casa. I provvedimenti di autoisolamento anche dei famigliari o inquilini saranno indicati dalla struttura sanitaria di riferimento anche se in via cautelativa sono doverosi come atteggiamento di responsabilità individuale.
- Potrebbe essere utile al fine di "tracciare i propri contatti" di prendere nota ogni giorno (agenda, registrazione audio smartphone, pc, ecc. dei luoghi frequentati e delle persone incontrate).

5. Chi contattare

In ordine a qualsiasi necessità in merito **non recarsi al pronto soccorso** o presso gli ospedali e neanche dal proprio medico curante ma TELEFONARE:

- Per soggetti con sintomi influenzali in atto e con difficoltà respiratorie evidenti chiamare il 112 nelle regioni ove è attivo o il 118 nella Regione del Veneto e nelle altre regioni nelle quali il numero unico non è attivo.
- Contattare telefonicamente il proprio medico di medicina generale e il pediatra di libera scelta (nel caso di bambini in casa), qualora si percepiscano sintomi. In questo caso sarà il medico a decidere la procedura da adottare.
- Per informazioni generali chiamare il numero verde 1500 attivato dal Ministero della Salute.
- 800462340 è il numero verde della Regione del Veneto per assistere e informare i cittadini sui comportamenti da tenere da parte delle persone che temono di essere entrate in contatto con soggetti infetti, ma che non hanno alcun sintomo o che presentano sintomi lievi come febbre e/o tosse senza difficoltà respiratoria.



6. Altre azioni previste dal DPCM 08/03/2020.

- Nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni, sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie.
- I sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie anche presso gli esercizi commerciali.
- Nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico devono essere messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani.
- Obbligo di comunicazione di aver soggiornato negli ultimi 14 giorni in zone a rischio epidemiologico (identificate dall'OMS. La comunicazione va effettuata al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta.

7. Materiale informativo e disposizioni normative

Nel sito appositamente realizzato www.headup.it abbiamo raccolto la normativa in materia (relativa alle ultime due settimane) e materiale informativo realizzato dalla nostra struttura o di carattere istituzionale che può essere impiegato da tutti per azioni di informazione.

8. Ringraziamenti e vicinanza

Il nostro GRAZIE è rivolto a tutti quelli che sono impegnati in questa emergenza con professionalità, serietà, competenza e spirito di servizio e sono tanti e a tutti livelli. Dobbiamo ricordare che sono loro i soggetti che oggi sono sottoposti a un lavoro durissimo e stressante. Siamo convinti che dobbiamo sostenere il loro lavoro con un comportamento serio e responsabile da parte nostra.

Infine il nostro pensiero va alle persone e alle famiglie che sono state colpite da questa vicenda e alle quali intendiamo manifestare la nostra solidarietà, il nostro affetto e la nostra vicinanza.

9. A cura di:

Head Up Spin Off dell'Università Ca' Foscari Venezia